

Dottrina IFS Food



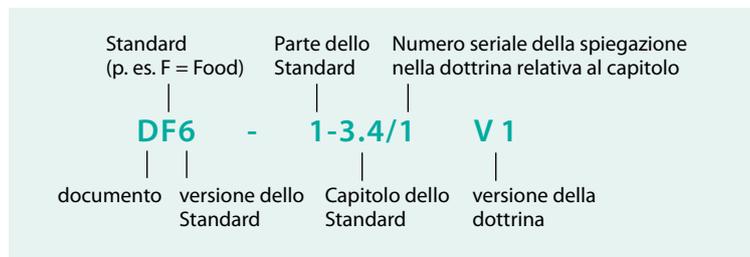
Premessa

Questo documento fornisce chiarimenti aggiuntivi allo Standard IFS Food. La Dottrina è utilizzabile per gli enti di certificazione, le aziende certificate e tutti gli utenti IFS.

Tutte le spiegazioni e le decisioni di questo documento si applicano a decorrere dalla data di pubblicazione del documento, a meno che non sia espressamente specificata una data diversa di applicazione.

La seguente dottrina è la raccolta di diversi documenti descrittivi. Ogni documento ha il proprio nome alfanumerico che indica il tipo di documento. Nell'esempio di cui sotto, le prime due lettere indicano Dottrina Food, e il numero 6 la versione dello Standard. La seconda sezione del nome indica la parte dello Standard cui si riferisce il documento. (Lo Standard IFS Food è diviso in parti differenti che sono a loro volta suddivise in sotto capitoli). La terza sezione indica il capitolo dello Standard e il numero dopo la barra, indica il numero del chiarimento nella dottrina stessa.

Esempio: DF6-1-3.4/1 V1 significa che il documento è il primo chiarimento della dottrina IFS Food che si riferisce al capitolo 3.4 della parte 1 dello Standard IFS Food versione 6.



Il nome del documento è seguito dalla versione della dottrina per consentire al lettore di seguire i cambiamenti.

Il nuovo sistema di pubblicazione della dottrina consente all'utente di sostituire solo le pagine modificate invece di tutto il documento. Tutte le modifiche sono descritte nella tabella dei contenuti – prime pagine – e queste pagine saranno aggiornate di volta in volta. Il commento "rielaborazione" indica che vi è stata una correzione grammaticale o un miglioramento linguistico non di contenuto. Qualsiasi cambiamento di contenuto è stato indicato.

Nella versione digitale della dottrina, i link consentono all'utente di cercare per specifici chiarimenti. Cliccando sulla spiegazione di interesse, si aprirà il relativo documento.

TABELLA DEI CONTENUTI

Numero della dottrina	Titolo	Nome del documento	Commenti
	PARTE 1		
1.3	Tipi di audit		
1.3.4	Audit di estensione		
1.3.4.1	Dopo aver svolto un audit di estensione, come viene gestito l'audit di rinnovo nel corso dell'anno successivo?	DF6-1-3.4/1 V1	
1.3.4.2	Se un'azienda lavora prodotti in diversi periodi nel corso dell'anno, come può garantire la copertura del certificato IFS Food?	DF6-1-3.4/2 V2	Riadattato: aggiunto nel profilo aziendale il dettaglio dei processi specifici
1.3.4.3	In quali situazioni è necessario procedere a un audit di estensione al fine di adempiere ai requisiti IFS Food che specificano "le linee devono essere in funzione durante l'audit"?	DF6-1-3.4/3 V1	
1.3.4.4	In caso di processi stagionali, in che modo deve essere gestito il processo di audit?	DF6-1-3.4/4 V1	
1.3.4.5	Trasformazione di vino spumante: quando svolgere l'audit?	DF6-1-3.4/5 V2	
1.4	Ambito dell'audit		
1.4.1	Gestione dell'esclusione di prodotti dall'ambito dell'audit		
1.4.1.1	Quali sono le regole per accettare esclusioni nell'ambito dell'audit, dal momento che le esclusioni dovrebbero essere gestite come "circostanze eccezionali"?	DF6-1-4.1/1 V1	
1.4.2	Gestione di processi in outsourcing		
1.4.2.1	Come vengono gestiti i processi in outsourcing in IFS Food versione 6?	DF6-1-4.2/1 V2	
1.4.3	Gestione di prodotti acquistati come prodotti finiti direttamente commercializzati		
1.4.3.1	Qual è la definizione di prodotti acquistati come prodotti finiti direttamente commercializzati, ed è possibile includerli nell'ambito di un audit IFS Food?	DF6-1-4.3/1 V1	
1.4.4	Ambito di applicazione		
1.4.4.1	Certificato di origine e altre certificazioni ai sensi di regolamenti specifici	DF6-1-4.4/1 V3	Rielaborato: eliminato il processo di origine specifica dal certificato IFS

TABELLA DEI CONTENUTI

Numero della dottrina	Titolo	Nome del documento	Commenti
1.4.5	Audit di aziende multi sito con sede centrale		
1.4.5.1	Quale versione dello standard IFS Food deve essere adottata dalle aziende multi sito	DF6-1-1-4.5/1 V1	NUEVO: in vigore dal 01/07/2018
1.5	Processo di certificazione		
1.5.2	Selezione dell'ente di certificazione – accordi contrattuali		
1.5.2.1	Esistono regole sull'impiego di traduttori durante un audit IFS Food?	DF6-1-5.2/1 V2	
1.5.2.2	Condivisione di auditor	DF6-1-5.2/2 V1	
1.5.2.3	Caricamento di documenti durante il processo di prestito di auditor: nuovo sistema	DF6-1-5.2/3 V1	
1.5.2.4	Impiego di un esperto tecnico in un team di audit per mercati emergenti specifici	DF6-1-5.2/4 V2	
1.5.3	Durata di un audit		
1.5.3.1	Auditing multisito: è ammessa la doppia riduzione del tempo la prima riduzione legata alla regola generale del protocollo di audit, la seconda legata alla regola specifica per l'auditing multisito – regole delle mezze giornate)?	DF6-1-5.3/1 V1	
1.5.3.2	Esiste una durata minima per un audit IFS Food al di sotto della quale non è consentito scendere?	DF6-1-5.3/2 V1	
1.5.3.3	Esistono esempi di come classificare i prodotti secondo gli scopi di prodotto di IFS Food?	DF6-1-5.3/3 V1	
1.5.3.4	Qual è la definizione di "numero totale dei dipendenti"?	DF6-1-5.3/4 V1	
1.5.3.5	Uso dei conservanti nei processi alimentari e selezione delle fasi P correlate per calcolare la durata dell'audit e selezionare l'auditor adeguato	DF6-1-5.3/5 V1	
1.5.8.4	Gestione specifica del processo di audit in caso di aziende multisito		
1.5.8.4.1	Come viene gestita una situazione dove una deviazione identificata durante l'audit del sito della direzione centrale è stata risolta e verificata dall'auditor durante l'audit nel sito?	DF6-1-5.8.4/1 V1	
1.6	Conferimento del certificato		
1.6.1	Scadenza per il conferimento del certificato		

TABELLA DEI CONTENUTI

Numero della dottrina	Titolo	Nome del documento	Commenti
1.6.1.1	La data da considerare come punto di inizio per il calcolo -8 settimane/+ 2 settimane del ciclo di certificazione corrisponde al primo o all'ultimo giorno dell'audit?	DF6-1-6.1/1 V1	
1.6.1.2	Qual è l'ultimo giorno di validità del certificato?	DF6-1-6.1/2 V1	
PARTE 2			
2.4.21	Frodi alimentari		
2.4.21.1-3	Un anno di transizione per la Maggiore nel capitolo Frodi alimentari	DF6-1-2-4.21/1-3 V1	NUEVO: In vigore dal 01/07/2018
2.6	Tutela alimentare e ispezioni esterne		
2.6.1	Chiarimenti in merito alla (non) applicabilità dei requisiti 6.1.3 e 6.4.1	DF6-2-6.1/1 V1	
PARTE 3			
3.3	Requisiti per gli auditor IFS		
3.3.1	Requisiti preliminari per la richiesta di ammissione agli esami IFS		
3.3.2	Requisiti generali per gli auditor che si iscrivono agli esami IFS		
3.3.2.1	Quali titoli occorre produrre al fine di ottenere l'approvazione per altre lingue oltre alla lingua madre?	DF6-3-3.2/1 V1	
3.3.2.2	Programma di formazione specifico per "Auditor in Progress (AIP)"	DF6-3-3.2/2 V1	
3.3.2.3	Qualifica degli auditor: ambito di prodotti e tecnologie	DF6-3-3.2/3 V1	
3.3.2.4	IFS inhouse-training	DF6-3-3.2/4 V1	
3.3.3	Processo di esame IFS		
3.3.3.1	Gli enti di certificazione devono inviare un CV aggiornato agli uffici IFS per il processo di riapprovazione?	DF6-3-3.3/1 V1	
3.3.3.2	Lingua degli osservatori durante gli audit testimone IFS	DF6-3-3.3/2 V1	
3.3.3.3	Mantenimento della qualifica degli auditor non esclusivi	DF6-3-3.3/3 V1	NUOVO
3.3.3.4	Ulteriori regole e spiegazioni circa l'approccio per gli auditor non esclusivi	DF6-3-3.3/4 V1	NUOVO

TABELLA DEI CONTENUTI

Numero della dottrina	Titolo	Nome del documento	Commenti
3.3.3.5	Formazione annuale interna IFS: quali sono i metodi di formazione ammessi (ad esempio webinar, formazione di persona, ecc.)	DF6-3-3.3/5 V1	Correzione numerica (prima DF6-3-3.1/1 V1)
PARTE 4			
4.1	Requisiti minimi per il certificato IFS (Appendice 4)		
4.1.4	Frase da scrivere sul certificato di audit annunciato quando l'azienda non ha ancora deciso sull'audit annunciato o non annunciato per l'anno successivo	DF6-4-1/4 V1	NUOVO
PARTE 5			
5.1.4	Scopo di audit		
5.1.4.1	Processo di audit specifico per le aziende multi sito con direzione centralizzata		
5.1.4.1.1	Quale versione dello standard Food deve essere utilizzata per i multisito	DF6-5-1.4.1/1 V1	NUEVO: in vigore dal 01/07/2018
5.5	Condizioni per l'emissione del rapporto di audit e del certificato		
5.5.1	Come gestire l'audit di follow up nel processo di certificazione non annunciato?	DF6-5-5/1 V1	NUOVO

PARTE 1 – 3. Tipi di audit

1.3.4 Audit di estensione

In situazioni specifiche, come nuovi prodotti e/o nuovi processi da includere nello scopo di audit o ogni volta che lo scopo di audit necessita di essere aggiornato sul certificato, per una azienda certificata IFS, non è necessario svolgere un nuovo audit completo ma è possibile organizzare un audit di estensione in sito durante il periodo di validità del certificato esistente. L'ente di certificazione è responsabile per la determinazione dei requisiti pertinenti da auditare e della relativa durata dell'audit. Il report di questo audit di estensione rappresenterà un allegato unito al rapporto di audit già esistente. Le condizioni per il superamento dell'audit di estensione (punteggio $\geq 75\%$) sono le medesime di un normale audit ma solo focalizzate sui requisiti specifici che sono stati auditati. Il punteggio dell'audit originale non cambia.

Se l'audit di estensione dimostra la conformità, il certificato deve essere aggiornato con il nuovo scopo e caricato nel portale di audit.

Il certificato aggiornato deve mantenere la stessa data di validità del certificato corrente (originale).

Se, durante l'audit di estensione, sono stati identificati una non conformità Maggiore o un KO (non conformità KO), l'intero audit è da ritenersi fallito e il certificato corrente deve essere sospeso, così come descritto in 5.8.1 e 5.8.2.

> 1.3.4	Audit di estensione
> 1.3.4.1 DF6-1-3.4/1 V1	Quando è stato svolto un audit di estensione, come viene gestito il rinnovo di audit durante l'anno successivo?
> 1.3.4.2 DF6-1-3.4/2 V2	Se un'azienda lavora prodotti in diversi periodi nel corso dell'anno, come può garantire che essi siano coperti dal certificato IFS Food?
> 1.3.4.3 DF6-1-3.4/3 V1	In quali situazioni dovrebbe essere svolto un audit di estensione al fine di soddisfare i requisiti IFS che specificano "le linee devono essere in funzione durante l'audit"?
> 1.3.4.4 DF6-1-3.4/4 V1	In caso di processi stagionali, come deve essere gestito il processo di audit?
> 1.3.4.5 DF6-1-3.4/5 V2	Trasformazione di vino spumante: quando svolgere l'audit?

TUTTI I CHIARIMENTI >

CHIARIMENTO SULLA PARTE 1 – 3.4 AUDIT DI ESTENSIONE

1.3.4.1 **Quando è stato svolto un audit di estensione, come viene gestito il rinnovo di audit durante l'anno successivo?**

L'audit di rinnovo deve includere l'attività che è stata auditata durante l'audit di estensione (tutto in un certificato). In caso di prodotti stagionali, ci sarà un audit di rinnovo e un audit di estensione al fine di coprire tutti i prodotti e i processi.

[TUTTI I CHIARIMENTI >](#)

CHIARIMENTO SULLA PARTE 1 – 3.4 AUDIT DI ESTENSIONE

1.3.4.2 Se un'azienda lavora prodotti in diversi periodi nel corso dell'anno, come può garantire che essi siano coperti dal certificato IFS Food?

Esempio per un'azienda che lavora 2 tipi di prodotti (A e B) in periodi differenti dell'anno.

- Durante l'audit iniziale "principale", l'audit deve essere orientato alle attività di trasformazione dei prodotti A e alla documentazione relativa alla trasformazione dei prodotti B. Dopo questo audit, il certificato deve specificare: "Produzione di prodotti A – la produzione dei prodotti B sarà verificata durante l'audit di estensione nel mese X".
- Dopo l'audit di estensione, il certificato dovrà essere aggiornato e specificare "Produzione di prodotti A e B".
- Dopo l'audit di rinnovo, il certificato e il rapporto dovranno indicare: "Produzione di prodotti A e B" e un audit di estensione dovrà essere svolto in seguito per verificare in sito le attività di trasformazione dei prodotti B.
- La stessa procedura di cui sopra si applica per i successivi audit di rinnovo, ogni anno.

[TUTTI I CHIARIMENTI >](#)

CHIARIMENTO SULLA PARTE 1 – 3.4 AUDIT DI ESTENSIONE

1.3.4.3 In quali situazioni dovrebbe essere svolto un audit di estensione al fine di soddisfare i requisiti IFS che specificano “le linee devono essere in funzione durante l’audit”?

L’audit di estensione deve essere svolto per vedere i processi che non erano in lavorazione durante l’audit. Tuttavia, lo scopo di applicazione di questo requisito dovrebbe essere limitato per evitare che gli audit di estensione siano sistematicamente fatti per linee che non funzionavano durante l’audit.

Quindi, l’audit di estensione deve essere svolto quando lo studio HACCP (e specialmente i CCP) e/o, gli scopi di prodotto e/o tecnologici sono differenti da quelli auditati durante l’audit “principale”.

[TUTTI I CHIARIMENTI >](#)

CHIARIMENTO SULLA PARTE 1 – 3.4 AUDIT DI ESTENSIONE

1.3.4.4 In caso di processi stagionali, come deve essere gestito il processo di audit?

In caso di processi stagionali (ad esempio processo di vinificazione), l'audit "principale" deve essere sempre svolto durante la fase di produzione più a rischio (ad esempio, per il vino, l'imbottigliamento). È necessario garantire che tutti i processi con impatto sulla sicurezza alimentare vengano sottoposti ad audit, anche se sono stagionali. Se non è possibile per l'auditor valutare allo stesso momento le diverse fasi di produzione quando sono operative, ci sono due possibilità:

- Non viene svolto un audit di estensione per valutare le fasi per le quali non è stato possibile svolgere l'audit nel corso dell'audit principale.
- Il certificato deve specificare solo la/e fase/i produttiva/e che è/sono stata/e auditate (ad esempio l'imbottigliamento del vino).
- Viene svolto un audit di estensione per valutare le fasi che non è stato possibile auditare nell'audit principale; il certificato deve specificare tutte le fasi auditate del processo.

La regola chiave è che il certificato deve essere trasparente e deve specificare solo ciò che è stato auditato durante l'operatività.

CHIARIMENTO SULLA PARTE 1 – 3.4 AUDIT DI ESTENSIONE

1.3.4.5 Trasformazione di vino spumante: quando svolgere l'audit?

Per la produzione di vino spumante e champagne attraverso la fermentazione in bottiglia, esistono due fasi di trasformazione delicate:

- Tirage: processo che consiste nell'indurre la rifermentazione in bottiglia. Dopo la prima fase di imbottigliamento, la bottiglia viene nuovamente aperta per aggiungere altri lieviti prima di richiudere la bottiglia.
- sboccatura: metodo, dopo la rifermentazione, attraverso il quale avviene la separazione delle fecce mediante l'espulsione del tappo provvisorio precedentemente congelato.

Quindi entrambe le due fasi di tirage e sboccatura devono essere valutate in sito durante l'audit IFS Food.

Quando si utilizzano procedure di fermentazione in cisterna, deve essere auditato almeno il riempimento.

Parte 1 – 4. Scopo dell'audit

1.4.1 Gestione dell'esclusione di prodotti dallo scopo di audit

L'IFS Food è uno Standard per l'audit dei fornitori di prodotti alimentari che recano il marchio dei Distributori e anche altri produttori di prodotti alimentari e riguarda unicamente le aziende che si occupano della lavorazione di prodotti alimentari o le aziende che confezionano prodotti alimentari sfusi. L'IFS Food può essere applicato solo quando un prodotto viene "lavorato" o quando vi è un pericolo di contaminazione di prodotti durante il confezionamento primario. Di conseguenza, l'IFS Food non verrà applicato alle seguenti attività:

- importazione (uffici es. società tipiche di broker)
- trasporto, magazzinaggio e distribuzione

Per ottenere chiarimenti riguardo a come determinare il campo di applicazione tra IFS Food e gli altri Standards IFS (Broker, Logistics, Cash & Carry/Wholesale e HPC) si prega di consultare l'Allegato 1.

Lo scopo di audit verrà definito e validato tra l'azienda e l'Ente di certificazione prima che l'audit abbia luogo. Lo scopo di audit verrà formulato in maniera chiara e priva di ambiguità nel contratto tra la società e l'Ente di certificazione, nel rapporto di audit e sul certificato.

L'audit deve essere svolto in modo da garantire che tutti gli scopi di prodotti e processi menzionati nel rapporto e nel certificato possano essere effettivamente valutati.

Se, tra due audit di certificazione, si realizzano nuovi processi o nuovi prodotti, differenti da quelli inclusi nello scopo del corrente audit IFS (es. prodotti stagionali), l'azienda certificata deve immediatamente informare l'ente di certificazione, il quale esegue una valutazione del rischio per decidere se è necessario procedere ad un audit di estensione o meno (vedere anche 3.4). I risultati di questa valutazione del rischio, basata sui rischi di sicurezza ed igiene, devono essere documentati.

L'audit deve essere specifico per il sito in cui viene effettuata l'intera lavorazione del prodotto.

// 1.4.1 Gestione dell'esclusione di prodotti dallo scopo di audit

Nei casi in cui vi siano strutture decentrate e l'audit di una determinata sede sia insufficiente per ottenere una visione esaustiva delle capacità dell'azienda, allora tutte le altre sedi dovranno essere incluse nell'audit. I dettagli completi devono essere documentati nel profilo aziendale del rapporto di audit e nel certificato. Lo scopo dell'audit dovrà includere l'intera attività dell'azienda (vale a dire lo stesso tipo di produzione su linee diverse per i prodotti che recano marchi del fornitore e marchi del Distributore) e non solo la linea di produzione relativa ai prodotti recanti marchi del Distributore. Lo scopo di audit dovrà essere revisionato e validato all'inizio dell'audit, dopo un'analisi iniziale dei rischi. Sarà possibile modificare lo scopo di audit dopo l'analisi dei rischi (per esempio, se un'ulteriore attività interferisce con quella coperta dallo scopo dell'audit).

Lo scopo di audit deve fare riferimento agli scopi di prodotto e scopi tecnologici (si veda l'Allegato 3).

[...]

Se, in casi eccezionali, l'azienda decide di escludere gamme di prodotto specifiche (linee di prodotti) dallo scopo di audit, ciò deve essere chiaramente annotato e incluso nel rapporto di audit e sul certificato IFS.

Audit di aziende multi sito con sede centrale

Se i processi sono organizzati a livello centrale in una azienda con diversi siti produttivi (es. acquisto, gestione del personale, gestione dei reclami), la sede centrale di gestione – Sede Centrale – deve essere anch'essa auditata e i risultati dei relativi requisiti auditati devono essere considerati nei report di audit di ogni sito produttivo.

Nota: ogni sito produttivo deve essere auditato separatamente, in un periodo massimo di 12 mesi dopo l'audit alla Sede Centrale e deve avere il proprio report di audit e proprio certificato. Ogni sito deve essere menzionato nel relativo contratto ed è soggetto ad un proprio report e certificato. Se il sito della Sede Centrale non ha alcuna attività produttiva, questo sito non può essere certificato IFS come azienda indipendente. Il tempo per l'audit al sito della Sede Centrale deve essere descritto nel profilo aziendale del report.

L'audit al sito della Sede Centrale deve avvenire sempre prima dell'audit ai singoli siti produttivi al fine di avere una visione globale preliminare.

// 1.4.1 Gestione dell'esclusione di prodotti dallo scopo di audit

Nota: se non è possibile svolgere un audit nel sito della Sede Centrale, allora deve essere assicurato che durante l'audit presso ogni sito produttivo, tutte le informazioni necessarie dal sito di gestione centrale siano disponibili (es. un rappresentante della sede centrale deve pre-senziare all'audit di ogni sito produttivo).

> 1.4.1	Gestione dell'esclusione di prodotti dallo scopo di audit
> 1.4.1.1 DF6-1-4.1/1 V1	Quali sono le regole IFS per accettare esclusioni nello scopo dell'audit, dato che le esclusioni dovrebbero essere gestite solo per "circostanze eccezionali"?
> 1.4.2	Gestione dei processi in outsourcing
> 1.4.2.1 DF6-1-4.2/1 V1	Come vengono gestiti i processi in outsourcing nell' IFS Food versione 6?
> 1.4.3	Gestione dei prodotti acquistati come prodotti finiti direttamente commercializzati
> 1.4.3.1 DF6-1-4.3/1 V1	Qual è la definizione di prodotti finiti direttamente commercializzati ed è possibile includerli nello scopo di un audit IFS Food?
> 1.4.4	Ambito di applicazione
> 1.4.4.1 DF6-1-4.4/1 V3	Certificato di origine e altre certificazioni volontarie regolamentate
> 1.4.5	Audit di aziende multi sito con sede centrale
> 1.4.5.1 DF6-1-4.5/1 V1	Quale versione dello standard IFS Food deve essere adottata dalle aziende multi sito

TUTTI I CHIARIMENTI >

CHIARIMENTO SULLA PARTE 1 – 4. SCOPO DELL'AUDIT

1.4.1.1 Quali sono le regole IFS per accettare esclusioni nello scopo dell'audit, dato che le esclusioni dovrebbero essere gestite solo per "circostanze eccezionali"?

Per definizione, tutti i processi che sono gestiti dall'azienda/entità legale, nello stesso sito, e che sono sotto la responsabilità dell'azienda, devono essere inclusi nello scopo di un audit IFS Food.

Tutti i processi e prodotti devono essere inclusi nello scopo dell'audit. Le esclusioni identificate possono essere solo per circostanze eccezionali e riguardare esclusivamente i prodotti.

Solo per queste situazioni eccezionali per le quali l'azienda auditata vorrebbe escludere uno o più prodotti dallo scopo dell'audit IFS Food, IFS ha sviluppato un questionario che deve essere compilato dagli enti di certificazione, al fine di stabilire se l'esclusione è possibile. L'auditor dovrà sempre verificare, durante l'audit, se le esclusioni definite sono pertinenti e in linea con il questionario. Il questionario è disponibile nell'area di login di IFS.

[TUTTI I CHIARIMENTI >](#)

CHIARIMENTO SULLA PARTE 1 – 4. SCOPO DELL'AUDIT

1.4.2 Gestione dei processi in outsourcing

1.4.2.1 Come vengono gestiti i processi in outsourcing nell' IFS Food versione 6?

Se un sito di trasformazione di prodotti alimentari sottoposto all'audit IFS Food esternalizza in parte o interamente i propri processi, incluso il confezionamento, presso un altro sito, i requisiti dei capitoli pertinenti dovranno essere valutati e verrà applicata la regola seguente:

Requisiti per il sito sottoposto all'audit di IFS Food:

- **Scopo di certificazione:** scopi di prodotto e scopi tecnologici applicabili al sito sottoposto ad audit IFS Food.
- **Certificato e rapporto:** sopra la descrizione dei prodotti e dei processi verrà aggiunta la seguente frase: "Oltre alla produzione propria, l'azienda ha esternalizzato processi e/o prodotti".
- **Profilo dell'azienda:** descrizione dettagliata dei processi e/o prodotti esternalizzati e stato della relativa certificazione del sito cui sono stati affidati i processi in outsourcing.
- **Competenze dell'auditor:** qualifica dell'auditor per prodotti e processi del sito sottoposto ad audit IFS Food.
- **Calcolo della durata dell'audit:** durata dell'audit relativo ai prodotti e processi del sito sottoposto ad audit IFS Food

Requisiti del sito designato a svolgere il processo in outsourcing (processo intero o parziale).

- È richiesta la certificazione IFS Food, a meno che il cliente non abbia accettato altre condizioni (occorre la conferma scritta).
- Se non c'è la certificazione IFS Food e non c'è la conferma scritta, il sistema di gestione di sicurezza alimentare e qualità dei processi e/o prodotti in outsourcing deve essere valutato durante l'audit.

Maggiori informazioni alla pagina seguente

[TUTTI I CHIARIMENTI >](#)

// 1.4.2.1 Come vengono gestiti i processi in outsourcing nell' IFS Food versione 6?

Nota:

- 1) Le attività di stoccaggio e/o trasporto in outsourcing non devono essere considerate come processi esternalizzati e devono essere gestite nei capitoli dell'IFS Food pertinenti (4.14 e 4.15), in particolare mediante la valutazione dei requisiti 4.14.6 e 4.15.7.
- 2) Se il processo in outsourcing può essere coperto sotto lo scopo di certificazione di IFS Wholesale o IFS Logistics, è anch'esso accettato per il sito incaricato di svolgere il processo in outsourcing.
- 3) La regola dell'outsourcing vale sia per i prodotti private label sia per i prodotti a marchio dell'azienda.
- 4) Se i requisiti per i processi e/o i prodotti in outsourcing non sono rispettati, essi potrebbero condurre ad una valutazione di non conformità per il sito sottoposto ad audit IFS Food.

[TUTTI I CHIARIMENTI >](#)

CHIARIMENTO SULLA PARTE 1 – 4. SCOPO DELL'AUDIT

1.4.3 Gestione dei prodotti acquistati come prodotti finiti direttamente commercializzati

1.4.3.1 Qual è la definizione di prodotti finiti direttamente commercializzati ed è possibile includerli nello scopo di un audit IFS Food?

I prodotti finiti direttamente commercializzati sono prodotti lavorati, confezionati ed etichettati da e sotto un nome di azienda diverso dall'azienda certificata IFS Food.

I prodotti finiti direttamente commercializzati, come definito sopra, non sono coperti dall'audit IFS Food. Pertanto, si applicano i seguenti requisiti:

- non è possibile includere prodotti finiti direttamente commercializzati nello scopo dell'audit IFS Food e non è necessario nessun riferimento specifico nel certificato,
- Nel profilo aziendale del rapporto di audit, deve essere specificato se l'azienda gestisce anche prodotti finiti direttamente commercializzati, ma essi non saranno inclusi nel certificato IFS Food.

Se un'azienda di produzione alimentare vuole certificare anche prodotti finiti direttamente commercializzati (lavorati, confezionati ed etichettati da un'azienda con nome diverso dell'azienda certificata IFS Food), occorre svolgere un audit combinato IFS Broker/IFS Food.

[TUTTI I CHIARIMENTI >](#)

CHIARIMENTO SULLA PARTE 1 – 4. SCOPO DELL'AUDIT

1.4.4 Ambito di applicazione

1.4.4.1 Certificato di origine e altre certificazioni volontarie regolamentate

I riferimenti a certificazioni di prodotto o etichettature sotto specifici regolamenti (per es. DOP, IGP, Biologico ...) non devono essere riportati nello scopo di certificazione IFS Food per evitare qualsiasi confusione circa lo scopo di audit e di certificazione IFS Food.

Se l'azienda chiede la visibilità di queste certificazioni regolamentate, può esserne fatto riferimento nel profilo aziendale.

[TUTTI I CHIARIMENTI >](#)

CHIARIMENTO SULLA PARTE 1 - 4. SCOPO DELL'AUDIT

1.4.5 Audit di aziende multi sito con sede centrale

1.4.5.1 Quale versione dello standard IFS Food deve essere adottata dalle aziende multi sito

Se l'audit al sito della sede centrale è svolto prima del 1 luglio 2018 e un relativo sito produttivo è auditato annunciato dopo il 1 luglio 2018, in questo sito devono essere auditati i nuovi e aggiornati requisiti della versione IFS Food 6.1

[TUTTI I CHIARIMENTI >](#)

PARTE 1 – 5. Il processo di certificazione

1.5.2 Selezione dell'ente di certificazione – accordi contrattuali

Al fine di eseguire l'audit IFS, l'azienda deve nominare un ente di certificazione in possesso dell'approvazione per l'esecuzione di tali audit. Solo gli Enti di Certificazione approvati da IFS – in possesso di un accreditamento ISO IEC Guide 65 (norma ISO IEC 17065) per l'IFS Food e che hanno firmato un contratto con IFS (si veda la parte 3) – potranno condurre veri e propri audit IFS Food ed emettere certificati. L'elenco di tutti gli Enti di Certificazione internazionali approvati IFS, paese per paese, è disponibile sul sito web www.ifs-certification.com.

Gli enti di certificazione possono avere auditor qualificati per uno o più scopi. La conferma degli scopi di prodotto e scopi tecnologici per i quali l'ente di certificazione può svolgere gli audit deve essere ottenuta dall'ente di certificazione individuale.

Gli audit IFS possono essere svolti da un team di audit solo se tutti i membri del team sono auditor approvati IFS. Requisiti aggiuntivi per il team di audit sono descritti in dettaglio nella Parte 3- capitolo 3.5 dello Standard.

Un auditor non può svolgere più di 3 audit consecutivi nello stesso sito aziendale (qualiasi sia lo spazio di tempo tra gli audit). Le regole in caso di audit team sono dettagliate anche nella Parte 3 capitolo 3.5 dello standard.

Tra l'azienda e l'Ente di certificazione deve essere in atto un contratto che descrive nei dettagli lo scopo di audit, la durata e i requisiti per la redazione dei rapporti. Il contratto deve contenere i riferimenti all'Integrity Program (vedere capitolo 12), in relazione alla possibilità di audit on-site organizzati dall'ufficio dell'Assicurazione Qualità IFS.

L'audit deve essere svolto quando i prodotti oggetto dello scopo di audit sono in produzione.

// 1.5.2 Selezione dell'ente di certificazione – accordi contrattuali

L'audit deve essere preferibilmente effettuato nella lingua dell'azienda e l'Ente di certificazione deve fare il possibile per nominare un auditor la cui lingua madre o la cui principale lingua di lavoro sia la lingua dell'azienda.

Inoltre, le lingue usate dall'auditor per condurre un audit – oltre la propria lingua – devono essere approvate dagli uffici IFS prima di svolgere l'audit (vedere anche Parte 3).

[...]

E' responsabilità dell'azienda verificare che l'Ente di certificazione sia accreditato per la certificazione IFS Food.

- > 1.5.2 Selezione dell'ente di certificazione – accordi contrattuali
- > 1.5.2.1 Esistono regole IFS sull'uso di traduttori durante un audit IFS Food?
[DF6-1-5.2/1 V2](#)
- > 1.5.2.3 Caricamento di documenti durante il processo di prestito di auditor: nuovo sistema
[DF6-1-5.2/3 V1](#)
- > 1.5.2.4 Impiego di un esperto tecnico in un team di audit per specifici mercati emergenti
[DF6-1-5.2/4 V2](#)

TUTTI I CHIARIMENTI >

CHIARIMENTO SULLA PARTE 1 – 5.2 SELEZIONE DELL'ENTE DI CERTIFICAZIONE – ACCORDI CONTRATTUALI

1.5.2.1 Esistono regole IFS sull'uso di traduttori durante un audit IFS Food?

Un audit IFS Food deve essere condotto nella lingua del sito di produzione. Pertanto, se la lingua del sito di produzione è inclusa nell'elenco seguente, il ricorso a un traduttore non è consentito:

- tedesco,
- francese,
- inglese,
- cinese,
- italiano,
- spagnolo (eccetto Medio e Sud America).

In generale, è preferibile che l'audit venga condotto nella lingua del sito di produzione. Se ciò non è possibile, è obbligatorio ricorrere a un traduttore nel rispetto delle seguenti condizioni:

- Il traduttore deve avere una base di conoscenze tecniche adeguata o deve essere un auditor qualificato per un altro schema di sicurezza/qualità alimentare,
- Il traduttore deve essere indipendente dall'azienda auditata, per evitare conflitti di interesse
- Per garantire una performance corretta, è necessario aggiungere il 20% alla durata totale dell'audit.

[TUTTI I CHIARIMENTI >](#)

CHIARIMENTO SULLA PARTE 1 – 5.2 SELEZIONE DELL'ENTE DI CERTIFICAZIONE – ACCORDI CONTRATTUALI

1.5.2.2 Condivisione di auditor

Per coprire tutti gli scopi di prodotto e gli scopi tecnologici di un audit esistono due possibilità di condividere gli auditor fra enti di certificazione:

1) Prestito di auditor

Per condividere gli auditor saltuariamente, entrambi gli enti di certificazione stipuleranno un breve accordo riguardante il prestito dell'auditor. L'accordo dovrà indicare almeno:

- il giorno dell'audit
- il nome dell'azienda
- il nome dell'auditor condiviso
- la firma dei responsabili di entrambi gli enti di certificazione legati da contratto con IFS
- la firma della persona responsabile di entrambi gli enti di certificazione notificata ad IFS.

2) Gruppo di lavoro dell'ente di certificazione IFS

Se gli enti di certificazione intendono condividere gli auditor con maggiore frequenza, potranno richiedere un breve contratto alla sede IFS di Berlino. Questo contratto consente a due o più enti di certificazione di lavorare insieme condividendo un gruppo di auditor. Le responsabilità per la formazione degli auditor, la revisione degli audit ecc. saranno chiaramente distinte. I partner potranno vedere solamente la data e lo scopo dell'audit, mentre i nomi delle aziende non saranno visibili.

[TUTTI I CHIARIMENTI >](#)

CHIARIMENTO SULLA PARTE 1 – 5.2 SELEZIONE DELL'ENTE DI CERTIFICAZIONE – ACCORDI CONTRATTUALI

1.5.2.3 Caricamento di documenti durante il processo di prestito di auditor: nuovo sistema

La versione di auditXpress™ pubblicata il 30 marzo 2016 consente di selezionare tutti gli auditor approvati correlati a uno standard IFS.

Valgono le regole per il prestito degli auditor, ma non è necessario contattare IFS per caricare il rapporto. IFS viene informata automaticamente quando vengono caricati audit realizzati con l'ausilio di auditor assegnati a un ente di certificazione diverso.

La barra di ricerca permette di trovare e selezionare gli auditor che hanno svolto l'audit. Inoltre, in questo punto è possibile assegnare lo stato di auditor leader o co auditor.

[TUTTI I CHIARIMENTI >](#)

CHIARIMENTO SULLA PARTE 1 – 5.2 SELEZIONE DELL'ENTE DI CERTIFICAZIONE – ACCORDI CONTRATTUALI

1.5.2.4 Impiego di un esperto tecnico in un team di audit per specifici mercati emergenti

In casi particolari, quando un ente di certificazione non ha accesso diretto a un auditor IFS Food oppure non è in grado di firmare un contratto a breve termine con un altro ente di certificazione per accedere ai suoi auditor, IFS consente la seguente deroga. Gli audit possono essere condotti da un team composto da:

- un auditor IFS Food approvato e
- un esperto tecnico

Questa deroga è valida fino a nuova comunicazione nei paesi elencati di seguito, dove il numero di auditor approvati da IFS è relativamente scarso:

- Albania
- Algeria
- Americhe
- Russia
- Ucraina

Gli esperti tecnici dovranno rispondere ai criteri seguenti:

- Dovranno avere sottoscritto un contratto con l'ente di certificazione per il quale svolgeranno l'attività. Il contratto dovrà includere clausole a garanzia della riservatezza e tese a evitare conflitti di interesse.
- Dovranno rispondere ai criteri di esperienza sul lavoro definiti nei requisiti di qualifica degli auditor di IFS Food (scopi di prodotto e tecnologici per IFS Food versione 6).
- Dovranno aver completato un corso di formazione in materia di HACCP o valutazione dei rischi, così come definito dai requisiti di qualifica degli auditor IFS Food, o avere una competenza dimostrabile in materia.
- Dovranno aver ricevuto una formazione sull'IFS Food dall'ente di certificazione.

Maggiori informazioni alla pagina seguente

[TUTTI I CHIARIMENTI >](#)

// 1.5.2.4 Impiego di un esperto tecnico in un team di audit per specifici mercati emergenti

L'ente di certificazione dovrà anche garantire il rispetto dei requisiti elencati di seguito:

- Comprovare le esperienze e le qualifiche che consentono di definire il soggetto come tecnico esperto. Tali qualifiche, su richiesta, dovranno essere fornite agli uffici di IFS.
- Il ruolo dell'esperto tecnico all'interno del team di audit deve essere definito chiaramente, e l'auditor qualificato IFS Food deve essere considerato responsabile del team. Per l'intera durata dell'audit l'esperto tecnico deve essere accompagnato dall'auditor IFS Food. Il vantaggio per l'auditor IFS Food consiste nel poter usare l'audit condotto insieme a un esperto come prova per la richiesta di un'estensione di scopo.
- L'utilizzo dell'esperto tecnico deve essere notificato come commento nella funzione diario del portale IFS, almeno 14 giorni prima la data dell'audit. L'esperto tecnico deve apparire nel rapporto di audit IFS Food, nell'elenco dei partecipanti .

[TUTTI I CHIARIMENTI >](#)

ESTRATTO DA IFS FOOD V6, APRILE 2014:

1.5.3 Durata di un audit

L'IFS ha sviluppato uno strumento per calcolare la **durata minima** di audit sulla base dei seguenti criteri:

- numero totale di persone (lavoratori part-time, a turni, temporanei, personale amministrativo, ecc.)
- numero di scopi di prodotto
- numero di fasi di processo ("P" fasi)

Questo strumento è disponibile su www.ifs-certification.com.

(...)

E' obbligatorio per tutti gli enti di certificazione utilizzare questo strumento di calcolo per determinare la durata minima di audit.

La determinazione della durata finale di audit è responsabilità dell'ente di certificazione, e può essere più alta di quella minima calcolata (in funzione della specifica struttura dell'azienda).

Se, attraverso la propria esperienza, l'ente di certificazione valuta che la durata di audit calcolata risulta troppo alta e deve essere diminuita, è concessa una certa flessibilità circa la determinazione della durata dell'audit, alle seguenti condizioni:

- Se lo strumento di calcolo indica una durata \leq di 2 giorni, questa durata deve essere utilizzata come valore minimo
- Se lo strumento di calcolo indica una durata $>$ di 2 giorni e \leq di 3 giorni, l'ente di certificazione può ridurre la durata che deve essere sempre \geq 2 giorni. In questo caso deve essere fornita giustificazione nel rapporto di audit all'interno del pro lo aziendale.
- Se lo strumento di calcolo indica una durata $>$ di 3 giorni e \leq di 4 giorni, l'ente di certificazione può ridurre la durata che deve essere sempre \geq 3 giorni. In questo caso deve essere fornita giustificazione nel rapporto di audit all'interno del pro lo aziendale.
- Ecc.

Il calcolo della durata di audit non include il tempo per la preparazione e creazione del report.

Una normale giornata di audit è di 8 ore.

// 1.5.3 Durata di un audit

Indipendentemente dalla durata di audit, oltre all'audit on-site, almeno 2 ore devono essere dedicate alla preparazione dell'audit.

Minimo 1/3 della durata di audit deve essere dedicato all'area di produzione.

Inoltre, il tempo per la creazione del report di audit è generalmente di 0,5 giorni.

Nota 4: Per le aziende multi sito, la durata di audit può essere ridotta per un massimo di 0,5 giorni se i requisiti sono già stati auditati nella sede centrale.

Nota 5: Per un team di audit, la durata minima di audit 0,75 giorno. Inoltre, al tempo di audit calcolato con lo strumento sopra descritto, devono essere aggiunte minimo 2 ore. Questo tempo aggiuntivo è assegnato al team e non al singolo auditor, per le attività in comune (es. apertura e chiusura della riunione, discussione sui risultati di audit, ecc.). Vedere anche la Parte 3, capitolo 3.5 sul team di audit.

[...]

> 1.5.3	Durata di un audit
> 1.5.3.1 DF6-1-5.3/1 V1	Audit multi sito: è consentita una doppia riduzione di tempo (prima riduzione dovuta alla regola generale nel protocollo di audit, la seconda riduzione dovuta alla regola specifica per gli audit multi sito regola del -0,5 giorni)?
> 1.5.3.2 DF6-1-5.3/2 V1	Esiste una durata minima per un audit IFS Food al di sotto della quale non è consentito scendere?
> 1.5.3.3 DF6-1-5.3/3 V1	Esiste una tabella IFS con esempi di prodotti e loro collocazione nei rispettivi scopi di prodotto?
> 1.5.3.4 DF6-1-5.3/4 V1	Qual è la definizione di "numero totale dei dipendenti"?
> 1.5.3.5 DF6-1-5.3/5 V1	Uso dei conservanti nei processi alimentari e selezione delle correlate fasi di processo P per calcolare la durata dell'audit e selezionare l'auditor adeguato

TUTTI I CHIARIMENTI >

CHIARIMENTO SULLA PARTE 1 – 5.3 DURATA DI UN AUDIT

1.5.3.1 **Audit multi sito: è consentita una doppia riduzione di tempo (prima riduzione dovuta alla regola generale nel protocollo di audit, la seconda riduzione dovuta alla regola specifica per gli audit multi sito regola del –0,5 giorni)?**

- Se lo strumento di calcolo fornisce una durata di audit inferiore a 2 giorni, la riduzione di 0,5 giorni in caso di multi sito è ammessa.
- Se lo strumento di calcolo fornisce una durata di audit di più di 2 giorni è concessa una sola riduzione che corrisponde alla massima riduzione fornita da una o l'altra delle regole per la riduzione.
- In entrambi i casi, la riduzione deve essere giustificata nel rapporto di audit.

[TUTTI I CHIARIMENTI >](#)

CHIARIMENTO SULLA PARTE 1 – 5.3 DURATA DI UN AUDIT

1.5.3.2 **Esiste una durata minima per un audit IFS Food al di sotto della quale non è consentito scendere?**

Sì, la durata minima deve essere sempre di 0,75 giorni, anche per i singoli siti delle aziende multi sito.

[TUTTI I CHIARIMENTI >](#)

CHIARIMENTO SULLA PARTE 1 – 5.3 DURATA DI UN AUDIT

1.5.3.3 **Esiste una tabella IFS con esempi di prodotti e loro collocazione nei rispettivi scopi di prodotto?**

Una tabella con esempi di prodotti è disponibile nel sito web IFS e sarà aggiornata quando necessario.

[TUTTI I CHIARIMENTI >](#)

CHIARIMENTO SULLA PARTE 1 – 5.3 DURATA DI UN AUDIT

1.5.3.4 Qual è la definizione di “numero totale dei dipendenti”?

Se, per esempio, l'azienda normalmente ha 300 dipendenti (durante la maggior parte dell'anno) ma, durante un mese, ne ha 100 in più, per calcolare la durata dell'audit questi ultimi devono essere inseriti nel numero totale di dipendenti dell'azienda.

L'azienda dovrà calcolare il numero massimo totale di dipendenti raggiunto durante l'anno (in questo caso 400).

[TUTTI I CHIARIMENTI >](#)

CHIARIMENTO SULLA PARTE 1 – 5.3 DURATA DI UN AUDIT

1.5.3.5 **Uso dei conservanti nei processi alimentari e selezione delle correlate fasi di processo P per calcolare la durata dell'audit e selezionare l'auditor adeguato**

Se una ricetta fa uso di conservanti, incluso il dimetildicarbonato, non è necessario selezionare la fase di trasformazione P4 per definire lo scopo dell'audit, calcolare la durata dell'audit e selezionare l'auditor approvato adeguato.

Nonostante questo, in particolare per gli auditor approvati per lo scopo di prodotto 8 (bevande), occorre prestare particolare attenzione durante l'audit dei processi che fanno uso di dimetildicarbonato (ad esempio validazione e controllo del processo).

[TUTTI I CHIARIMENTI >](#)

ESTRATTO DA IFS FOOD V6, APRILE 2014:

1.5.8.4 Gestione specifica del processo di audit in caso di aziende multi sito

- Tutti i requisiti KO devono essere auditati in tutti i siti, anche se alcuni di questi sono parzialmente gestiti nella sede centrale
- Nel rapporto di audit di ogni sito, solo la data di audit del rispettivo sito deve essere indicata; la data di audit della sede centrale non è necessaria
- Nel caso in cui, durante l'audit nel sito della sede centrale, sia emessa una non conformità Maggiore o un KO valutato D, tutti i siti produttivi sono coinvolti e tutti i certificati di questi siti devono essere sospesi (in accordo alla procedura sopra descritta).
- Dopo l'audit con esito positivo alla sede centrale (o anche dopo un audit di follow-up positivo a seguito dell'emissione di una Maggiore nel sito della sede centrale), i certificati dei siti produttivi possono essere ripristinati. In funzione del tipo di non conformità emessa al sito della sede centrale, un nuovo audit ai siti produttivi può rendersi necessario.

> **1.5.8.4** Gestione specifica del processo di audit in caso di aziende multi sito

> **1.5.8.4.1** Come viene gestita una situazione in cui una deviazione identificata durante l'audit al sito della direzione centrale, è stata risolta e verificata dall'auditor durante l'audit in sito?
[DF6-1-5.8.4/1 V1](#)

TUTTI I CHIARIMENTI >

CHIARIMENTO SULLA PARTE 1 – 5.8 ASSEGNAZIONE DEI PUNTEGGI, CONDIZIONI PER L'EMISSIONE DI UN RAPPORTO DI AUDIT E DI UN CERTIFICATO

1.5.8.4.1 Come viene gestita una situazione in cui una deviazione identificata durante l'audit al sito della direzione centrale, è stata risolta e verificata dall'auditor durante l'audit in sito?

Se ci sono evidenze oggettive che una deviazione prima riscontrata al sito della direzione centrale è stata completamente risolta, può essere possibile valutare il rispettivo requisito come una A. Ciò può essere accettato secondo le seguenti condizioni:

- Il rispettivo processo gestito centralmente può essere anche controllato completamente presso il sito produttivo e la precedente assegnazione della deviazione al sito della direzione centrale può essere risolto con evidenze oggettive.
- Il controllo delle azioni correttive che hanno permesso la chiusura della deviazione deve essere fatto durante l'audit di tutti i siti produttivi.
- L'auditor necessita di tempo per controllare l'implementazione delle azioni correttive per questa deviazione riscontrata precedentemente al sito della direzione centrale. E' più che probabile che una piena riduzione del tempo di audit (0,5 giorni) non sia più applicabile (in condizioni normali questa situazione di audit sarebbe possibile). Questa decisione è sotto la responsabilità dell'ente di certificazione.

[TUTTI I CHIARIMENTI >](#)

PARTE 1 – 6. Conferimento del certificato

1.6.1 Scadenza per il conferimento del certificato

L'Ente di Certificazione è responsabile della decisione di conferire o non conferire il certificato IFS Food. La decisione deve essere presa da una persona (o da più persone) diversa da quelle che hanno effettuato l'audit. La certificazione sarà valida con effetto a partire dalla data di emissione citata sullo stesso certificato e terminerà dopo 12 mesi. La data dell'audit di rinnovo viene calcolata dalla data dell'audit iniziale e non dalla data di emissione del certificato. Se l'audit non viene effettuato a tempo debito, i Distributori ne verranno informati tramite il portale di audit.

Il periodo di tempo che intercorre tra la data dell'audit e il conferimento del certificato viene determinato come segue:

- 2 settimane per la redazione del rapporto preliminare dell'audit
- 2 settimane affinché l'azienda reagisca alle deviazioni e alle non conformità (per es. redigendo il piano di azione)
- 2 settimane per la verifica da parte dell'auditor delle azioni correttive proposte, per la procedura di certificazione e per l'upload del rapporto di audit nel portale di audit IFS.

In totale: 6 settimane tra la data dell'audit e il caricamento del rapporto di audit nel portale di audit e il conferimento del certificato:

- Tempo target: 6 settimane,
- Tempo massimo: 8 settimane

> 1.6.1	Scadenza per il conferimento del certificato
> 1.6.1.1 DF6-1-6.1/1 V1	La data da considerarsi come giorno iniziale di audit per il calcolo -8 settimane/+2 settimane del ciclo di certificazione corrisponde al primo o all'ultimo giorno di audit?
> 1.6.1.2 DF6-1-6.1/2 V1	Qual è la data di fine validità del certificato?

TUTTI I CHIARIMENTI >

CHIARIMENTO SULLA PARTE 1 – 6.1 CONFERIMENTO DEL CERTIFICATO

1.6.1.1 **La data da considerarsi come giorno iniziale di audit per il calcolo –8 settimane/+2 settimane del ciclo di certificazione corrisponde al primo o all'ultimo giorno di audit?**

L'ultimo giorno di audit è la data da considerare per calcolare la finestra –8 settimane/+2 settimane.

[TUTTI I CHIARIMENTI >](#)

CHIARIMENTO SULLA PARTE 1 – 6.1 CONFERIMENTO DEL CERTIFICATO

1.6.1.2 Qual è la data di fine validità del certificato?

La data di inizio validità del certificato è: data di audit iniziale (ultimo giorno) + 8 settimane.

La data di fine validità del certificato è: data di audit iniziale (ultimo giorno) + 8 settimane – **1 giorno** + 1 anno.

[TUTTI I CHIARIMENTI >](#)

PARTE 2 – 4.21 Frodi alimentari

applicabile dal
01 luglio 2018

4.21 Frodi alimentari

4.21.1 Deve essere effettuata una valutazione documentata di vulnerabilità alle frodi alimentari per tutte le materie prime, gli ingredienti, i materiali di confezionamento e i processi in outsourcing, al fine di determinare il rischio frode in forma di sostituzione, etichettatura scorretta, adulterazione o contraffazione. I criteri considerati nella valutazione di vulnerabilità devono essere definiti.

4.21.2 Deve essere stabilito un piano documentato di mitigazione delle frodi alimentari che faccia riferimento alla valutazione di vulnerabilità e che preveda un controllo per ogni rischio identificato. I metodi di controllo e di monitoraggio devono essere definiti e attuati.

4.21.3 In caso di aumento del rischio, la valutazione di vulnerabilità deve essere riesaminata. In ogni caso la valutazione di vulnerabilità deve essere riesaminata almeno annualmente. I metodi di controllo e di monitoraggio del piano di mitigazione delle frodi alimentari, devono essere riesaminati e modificati, se richiesto.

- > **2.4.21** Frodi alimentari
- > **2.4.21.1-3** Un anno di transizione per la Maggiore nel capitolo Frodi alimentari
[DF6-1-2-4.21./1-3 V1](#)
- > **2.6** Food defense e ispezioni esterne
- > **2.6.1** Chiarimento in merito alla (non) applicabilità dei requisiti 6.1.3 e 6.4.1
[DF6-2-6.1/1 V1](#)

TUTTI I CHIARIMENTI >

2.4.21.1–3 Un anno di transizione per la Maggiore nel capitolo Frodi alimentari

L'IFS Food v 6.1 entra in vigore dal 1 luglio 2018 e IFS ha deciso un periodo di 1 anno di transizione, fino al 30 giugno 2019, nel quale non saranno assegnate valutazioni Maggiori per i requisiti del capitolo Frodi alimentari (4.21).

Se, durante l'audit, si scopre che l'azienda sta attivamente commettendo frodi alimentari, può essere emessa una Maggiore al requisito sull'autenticità (4.4.5) e/o un KO alla Responsabilità della Direzione.

PARTE 2 – 6. Food defense e ispezioni esterne

2.6.1.3 Valutazione della tutela

6.1.3 Se la legislazione impone la necessità di registrazione o di ispezione del sito, tali evidenze devono essere fornite

2.6.4.1 Ispezioni esterne

6.4.1 Deve esistere una procedura documentata per la gestione delle ispezioni esterne e le visite regolamentari. Il relativo personale deve essere formato per applicare la procedura.

- > 2.4.21 Frodi alimentari
- > 2.4.21.1-3 Un anno di transizione per la Maggiore nel capitolo Frodi alimentari
DF6-2-4.21/1-3
V1
- > 2.6 Food defense e ispezioni esterne
- > 2.6.1 Chiarimento in merito alla (non) applicabilità dei requisiti 6.1.3 e 6.4.1
DF6-2-6/1 V1

TUTTI I CHIARIMENTI >

CHIARIMENTO SULLA PARTE 2 – 6.1 CHIARIMENTO IN MERITO ALLA (NON) APPLICABILITÀ DEI REQUISITI 6.1.3 E 6.4.1

2.6.1 6.1 Valutazione della defense, requisito 6.1.3

IFS Food 6 Standard: “Se la Legislazione impone la necessità di registrazione o di ispezione del sito, tali evidenze devono essere fornite.”

Linea guida IFS Food defense: “Questo requisito non è applicabile se non esiste Legislazione nel paese in cui viene fatto l’audit e dove i prodotti sono venduti”

Chiarimento: “Questo requisito non è applicabile se non **esiste legislazione di food defense** nel paese in cui viene fatto l’audit e dove il prodotto viene venduto.”

6.4 Ispezioni esterne, requisito 6.4.1

IFS Food 6 Standard: “deve esistere una procedura documentata per la gestione delle ispezioni esterne e le visite regolamentari. Il relativo personale deve essere formato per applicare la procedura.”

Linea guida IFS Food defense: “questo requisito è non applicabile se non esiste Legislazione nel paese in cui viene fatto l’audit che richiede ispezioni esterne e/o visite regolamentari o se l’azienda non esporta negli USA e non ci sono ispezioni dalla FDA.”

Chiarimento: “questo requisito non è applicabile se non esiste legislazione di **food defense** nel paese in cui è stato fatto l’audit che richieda ispezioni esterne per la **food defense** e/o visite regolamentari per la **food defense** o se l’azienda non esporta negli USA e non ci sono ispezioni dalla FDA.”

Come risultato, le ispezioni di sicurezza alimentare che sono svolte dalle autorità non sono coinvolte in questo requisito.

TUTTI I CHIARIMENTI >

PARTE 3 – 3. Requisiti per gli auditor IFS

3.3.1 Requisiti prima di presentare domanda per gli esami IFS

Prima di presentare una domanda per gli esami IFS, gli auditor dovranno soddisfare i seguenti requisiti:

- Devono aver confermato un contratto con l'ente di certificazione (si veda l'argomento 6.1.3 norma ISO/IEC 17065,
- Devono aver confermato all'ente di certificazione che, per un periodo di almeno 12 mesi, essi eseguiranno audit IFS solo per il rispettivo ente di certificazione. Essi potranno tuttavia lavorare per diversi enti di certificazione in relazione ad altri standard. In casi speciali si dovrà contattare l'IFS, che potrà autorizzare eccezioni.
- Devono aver partecipato ad un corso interno IFS organizzato dall'ente di certificazione.
- Devono aver sottoposto all'ente di certificazione tutte le informazioni necessarie circa le loro competenze.
- L'ente di certificazione deve aver esaminato e confermato la qualifica e la competenza professionale degli auditor.

CHIARIMENTO SULLA PARTE 3 – 3.1 REQUISITI PRIMA DI PRESENTARE DOMANDA PER GLI ESAMI IFS

3.3.1.1 Ulteriore approccio per gli auditor non esclusivi

Per i candidati è possibile richiedere direttamente a IFS la registrazione agli esami IFS. Il candidato deve soddisfare tutti i requisiti stabiliti nella parte 3 dello Standard Food v.6.

Il CV deve essere consegnato con tutte le informazioni confermate tramite lo strumento di registrazione online. IFS è responsabile del controllo a tavolino del CV per confermare la registrazione comprensiva degli scopi confermati.

Dopo aver passato l'esame scritto ed orale, l'auditor può fare richiesta agli enti di certificazione e può lavorare per più di un ente di certificazione. Per questi auditor, l'ente di certificazione deve controllare e confermare il CV nel database.

Quando il primo audit testimone (audit testimone iniziale) dell'auditor è confermato ad IFS dall'ente di certificazione, l'auditor sarà attivato da IFS come auditor IFS Food approvato.

[TUTTI I CHIARIMENTI >](#)

ESTRATTO DA IFS FOOD V6, APRILE 2014:

3.3.2 Requisiti generali degli auditor quando presentano domanda per gli esami IFS

I candidati che fanno domanda per ottenere la qualifica di auditor IFS devono soddisfare i requisiti che seguono, fornendo le relative prove unitamente alla documentazione allegata alla domanda. Presso l'IFS è disponibile un modello di CV (Curriculum Vitae).

a) Titoli di studio relativi al settore alimentare

1) **Un diploma universitario in una disciplina collegata ai prodotti alimentari** (equivalenti di laurea di primo e/o di secondo grado) ed **esperienza professionale di 2 anni nel settore alimentare** in aree collegate alla produzione di alimenti (qualità, produzione, R&D, ...)

oppure

2) Se il candidato ha iniziato **direttamente come auditor dopo avere conseguito il proprio diploma universitario in una disciplina collegata agli alimenti**, dovrà avere **5 anni di esperienza professionale nel settore della lavorazione dei prodotti alimentari**.

oppure

3) Se il candidato possiede un **diploma universitario** (equivalenti di laurea di primo e/o di secondo grado), ma tale diploma non è in una disciplina collegata agli alimenti, dovrà avere **5 anni di esperienza professionale nel settore alimentare** – in aree collegate alla produzione di alimenti (qualità, produzione, R&D, ...).

oppure

4) **Educazione professionale nella lavorazione dei prodotti alimentari (diploma superiore)** e **5 anni di esperienza professionale nell'industria alimentare** in aree collegate alla produzione di alimenti (qualità, produzione, R&D, ...).

b) Esperienza generale sull'attività di audit

L'auditor dovrà avere effettuato un minimo di 10 audit completi nel settore della lavorazione degli alimenti nel corso dei due anni precedenti. Gli audit devono essere stati condotti presso aziende diverse.

c) Formazione relativa all'igiene degli alimenti (incluso HACCP)

Formazione qualificata sulla base dei Principi Generali del Codex per l'Igiene Alimentare.

// 3.3.2 Requisiti generali degli auditor quando presentano domanda per gli esami IFS

d) Formazione in tecniche di audit basate sul sistema di gestione della qualità o sistema di gestione della sicurezza alimentare

Durata: una settimana/40 ore o equivalente

e) Conoscenza pratica e specifica relativa agli scopi di prodotto scopi tecnologici per i quali gli auditor fanno domanda (vedere allegato 1 per scopi di prodotto e tecnologici).

[...]

g) Formazione IFS interna

I materiali di formazione IFS interna si devono basare sui materiali forniti dall'IFS. L'auditor avrà preso parte alla formazione interna (che coprirà IFS, legislazione relativa agli alimenti, igiene degli alimenti, ...) intrapresa da un formatore IFS autorizzato e organizzata dall'ente di certificazione. La durata minima sarà di due (2) giorni. L'auditor deve essere competente nella lingua utilizzata durante la formazione (lingua madre e/o lingue dichiarate dall'auditor nel modulo di domanda per l'esame IFS).

> 3.3.2	Requisiti generali degli auditor quando presentano domanda per gli esami IFS
> 3.3.2.1 DF6-3-3.2/1 V 1	Quali evidenze devono essere fornite per essere qualificati per una lingua aggiuntiva rispetto quella nativa?
> 3.3.2.2 DF6-3-3.2/2 V 1	Programma di formazione specifico per "Auditor in Progress (AIP)"
> 3.3.2.3 DF6-3-3.2/3 V 1	Qualifica degli auditor: scopi di prodotto e scopi tecnologici
> 3.3.2.4 DF6-3-3.2/1 V 1	IFS inhouse-training

TUTTI I CHIARIMENTI >

CHIARIMENTO SULLA PARTE 3 – 3.2 REQUISITI GENERALI DEGLI AUDITOR QUANDO PRESENTANO DOMANDA PER GLI ESAMI IFS

3.3.2.1 Quali evidenze devono essere fornite per essere qualificati per una lingua aggiuntiva rispetto quella nativa?

Per validare un'altra lingua sul CV di un auditor gli uffici IFS accettano i seguenti titoli:

- Certificati di lingua comparabili al CEFR (Common European Framework of Reference for languages) livello B2 e superiore
 - o
 - 2 anni di esperienza lavorativa nel settore alimentare nel rispettivo paese
 - o
 - Almeno 10 audit svolti nella lingua del paese (audit in formazione non sono accettati); questo comprende la capacità di comunicare in questa lingua senza l'ausilio di un traduttore
 - o
 - Solo per la qualifica iniziale: partecipare all'esame orale senza traduttore per ricevere la qualifica di auditor nella rispettiva lingua.

[TUTTI I CHIARIMENTI >](#)

CHIARIMENTO SULLA PARTE 3 – 3.2 REQUISITI GENERALI DEGLI AUDITOR QUANDO PRESENTANO DOMANDA PER GLI ESAMI IFS

3.3.2.2 Programma di formazione specifico per “Auditor in Progress (AIP)”

In generale, ogni ente di certificazione e ogni auditor deve rispondere ai requisiti e alle condizioni degli standard IFS Food 6, Logistica 2.1 e Broker 2, parte 3, capitolo 3.

Se un auditor non ha esperienza personale di auditing, è possibile adattare l'argomento 3.2 b) o lo standard IFS Food 6, a condizione che il candidato risponda ai requisiti di 3.2 a)

In questo caso il candidato potrà prendere parte alla sessione d'esame prima di partecipare a un programma adattato per maturare esperienza in campo.

Le altre regole nello standard relative agli non sono contemplate e devono essere rispettate.

Nota importante: il lead auditor supervisore e l'osservatore che assiste l'AIP durante la parte di auditing del programma e l'AIP devono far parte dello stesso ente di certificazione. Questo garantisce il monitoraggio dei progressi compiuti dall'AIP.

Fase 1: Curriculum Vitae e ulteriori qualifiche

IFS deve ricevere un CV completo (sulla base del modello di CV per auditor IFS). Dovranno essere fornite informazioni sul percorso di studi, sull'esperienza di lavoro (competenze negli scopi di prodotto), sulla formazione in materia di igiene dei prodotti alimentari (HACCP) e in materia di tecniche di auditing.

Fase 2: Esami

Dopo aver superato le prove di esame scritte e orali il candidato diventa un “Auditor IFS in progress – AIP”.

Fase 3: Esperienza di auditing 9+1

L'AIP deve prendere parte a 6 audit di qualsiasi schema “post-raccolta” GFSI riconosciuto o di un programma IFS Global Markets. I 3 audit successivi devono essere audit di certificazione IFS. Il decimo audit è l'audit testimone finale, che dovrà essere un audit di certificazione IFS per uno scopo di prodotto facente parte dell'ambito dell'AIP.

L'esperienza di auditing deve essere maturata nei due anni successivi al superamento dell'esame.

Maggiori informazioni alla pagina seguente

[TUTTI I CHIARIMENTI >](#)

// 3.3.2.2 Programma di formazione specifico per "Auditor in Progress (AIP)"

Queste attività devono essere svolte nell'ordine indicato di seguito:

N° di audit	Attività	Tipi di audit possibili
Audit 1–3	Osservatore	Schema "post-raccolta" riconosciuto GFSI o programma IFS Global markets
Audit 4–6	Partecipazione attiva agli audit sotto la supervisione e la responsabilità di un lead auditor esperto	Schema "post-raccolta" riconosciuto GFSI o programma IFS Global markets
Audit 7–9	Partecipazione attiva agli audit di certificazione IFS sotto la supervisione e la responsabilità di un auditor approvato IFS	Qualsiasi audit di certificazione IFS sotto la supervisione di un auditor approvato IFS negli scopi pertinenti.

Gli audit 1–3 possono essere condotti prima di effettuare gli esami IFS.

Gli audit 4–10 possono essere condotti solo dopo aver superato gli esami.

Il decimo audit è l'audit testimone finale che viene condotto dopo gli audit 4–9.

! Durante gli audit il team di audit non deve mai essere separato.

! Gli audit 1–9 possono valere per l'estensione dello scopo e possono essere condotti in qualsiasi scopo di prodotto.

Le valutazioni IFS Food Global Markets possono essere accettate solo se sono state condotte a livello intermedio o hanno avuto una durata minima di una giornata lavorativa.

Per ciascuno di questi audit con osservatore, IFS dovrà ricevere i modelli del programma Auditor in Progress. Il numero dell'audit (1–9) deve essere documentato nel rapporto (vedere sito web IFS: www.ifs-certification.com). Tutti i modelli devono essere redatti in lingua inglese e devono includere, oltre al voto di valutazione, anche una presentazione descrittiva dell'argomento. A questi audit di formazione può partecipare un solo AIP alla volta.

Fase 4: Audit testimone negli scopi di prodotto e negli scopi tecnologici dell'Auditor in Progress

L'AIP dovrà condurre il decimo audit autonomamente, alla presenza di un auditor esperto approvato IFS che abbia condotto almeno 10 audit IFS. Valgono le regole degli audit testimone per gli auditor approvati IFS (vedere il glossario dello standard IFS pertinente). L'osservatore dell'AIP dovrà coprire tutti gli scopi (di prodotto e tecnologici) dell'audit, in quanto ne è responsabile. Il rapporto dell'audit testimone dovrà essere documentato in un modello di valutazione fornito dall'IFS (vedere sito web IFS www.ifs-certification.com).

Maggiori informazioni alla pagina seguente

TUTTI I CHIARIMENTI >

// 3.3.2.2 Programma di formazione specifico per "Auditor in Progress (AIP)"

Lo scopo dell'audit dovrà corrispondere alle sfere di competenza dell'AIP.

Fase 5: Approvazione dell'Auditor in Progress

Se l'audit testimone è stato condotto con esito positivo, l'ente di certificazione approva l'auditor e ne informa l'IFS. Il CV completo e i modelli di audit pertinenti vengono inviati a IFS, che deve approvare e attivare l'auditor nel database. Solo dopo la data di attivazione il nuovo auditor IFS potrà condurre audit IFS autonomamente.

TUTTI I CHIARIMENTI >

CHIARIMENTO SULLA PARTE 3 – 3.2 REQUISITI GENERALI DEGLI AUDITOR QUANDO PRESENTANO DOMANDE PER GLI ESAMI IFS

3.3.2.3 Qualifica degli auditor: scopi di prodotto e scopi tecnologici

Chiarimento:

Per scopi di prodotto e scopi tecnologici, gli audit devono essere stati condotti in siti di produzione diversi. Non vengono accettati più di 3 audit negli stessi siti di produzione.

Le valutazioni IFS Food Global Markets possono essere accettate per l'estensione dello scopo in combinazione con altri audit riconosciuti e in presenza di esperienza professionale adeguata.

[TUTTI I CHIARIMENTI >](#)

CHIARIMENTO SULLA PARTE 3 – 3.2 REQUISITI GENERALI DEGLI AUDITOR QUANDO PRESENTANO DOMANDE PER GLI ESAMI IFS

3.3.2.4 IFS inhouse-training

Il corso richiesto IFS in-house può anche essere soddisfatto con 2 giornate di corso IFS equivalente organizzato da IFS.

[TUTTI I CHIARIMENTI >](#)

ESTRATTO DA IFS FOOD V6, APRILE 2014:

3.3.3 Processo di esame IFS

Gli auditor che soddisfano i requisiti menzionati nei capitoli 3.1 e 3.2 possono prendere parte ad un esame scritto IFS e, se lo superano con successo, ad un esame orale. Se l'esito dell'esame è positivo, l'auditor è ufficialmente autorizzato a svolgere audit IFS. L'auditor viene registrato nel portale di audit, e gli verrà emesso un certificato personale di auditor IFS. A partire dalla data in cui ha passato l'esame orale, l'auditor è abilitato a sostenere audit IFS Food per gli scopi di prodotto e tecnologici per i quali è stato autorizzato dagli uffici IFS no alla ne del secondo anno di calendario. Il certificato dell'auditor riporta la durata di validità, il nome dell'ente di certificazione, nonché le lingue conosciute dall'auditor e i rispettivi scopi di prodotto e tecnologici.

L'auditor non può svolgere audit IFS dopo che il proprio certificato è scaduto. L'ente di certificazione è responsabile per il mantenimento della qualifica IFS dell'auditor senza interruzioni di validità della qualifica stessa.

Durante il periodo di validità del certificato IFS, gli auditor devono essere formati con continuità dall'ente di certificazione – almeno per due giornate ogni anno – in merito alla legislazione alimentare, ai requisiti dello standard, alle tecniche di audit, ecc. Questa formazione deve essere documentata dall'ente di certificazione.

Inoltre, come indicato in 2.4, ogni auditor deve essere monitorato attraverso un audit testimone IFS in sito almeno una volta ogni due anni. Questo audit può essere svolto in qualsiasi momento durante l'anno di ne validità del certificato dell'auditor.

La qualifica dell'auditor deve essere valutata nuovamente prima della ne di validità del suo certificato. Per la riqualifica, gli auditor devono aver svolto come minimo 10 audit IFS Food (5 audit per anno) (svolti in qualità di lead auditor o co-auditor, ma non come persone formate, vedere anche il regolamento di esami corrente) e devono aver partecipato ad un corso di "calibration training", organizzato da IFS, condotto da formatori per la calibrazione approvati e con materiale di formazione IFS. A seguito del superamento dell'esame iniziale, il primo corso obbligatorio di calibrazione deve essere positivamente completato entro la ne del secondo anno di calendario successivo alla data in cui l'esame iniziale è stato conseguito con successo. Dopodiché la riqualifica deve essere svolta ogni 2 anni di calendario sulla base delle medesime regole.

[...]

// 3.3.3 Processo di esame IFS

Se entrambe le regole (minimo 10 audit IFS Food (5 per anno) e partecipazione per tempo al corso “calibration training”) non sono soddisfatte, l’auditor deve partecipare nuovamente all’esame iniziale IFS (esame scritto e orale). Ulteriori requisiti per il processo di riqualifica sono scritti nel regolamento di esame.

Il regolamento dettagliato per gli esami e per i programmi degli esami IFS vengono messi a disposizione da IFS e sono disponibili on line nel portale di audit nell’area specifica cui hanno accesso gli enti di certificazione.

> 3.3.3	Processo di esame IFS
> 3.3.3.1 DF6-3-3.3/1 V1	Gli enti di certificazione devono inviare agli uffici IFS un CV aggiornato per il processo di riqualifica dell’auditor?
> 3.3.3.2 DF6-3-3.3/2 V1	Lingua degli osservatori durante gli audit testimone IFS
> 3.3.3.3 DF6-3-3.3/3 V1	Mantenimento della qualifica degli auditor non esclusivi
> 3.3.3.4 DF6-3-3.3/4 V1	Ulteriori regole e spiegazioni circa l’approccio auditor non esclusivo
> 3.3.3.5 DF6-3-3.3/5 V1	Formazione annuale interna IFS: quali sono i metodi di formazione ammessi (ad esempio webinar, formazione di persona, ecc.)

TUTTI I CHIARIMENTI >

CHIARIMENTO SULLA PARTE 3 – 3.3 PROCESSO DI ESAME IFS

3.3.3.1 **Gli enti di certificazione devono inviare agli uffici IFS un CV aggiornato per il processo di riqualifica dell'auditor?**

Sì, gli enti di certificazione devono inviare agli uffici IFS un CV aggiornato di ogni auditor per la registrazione al corso Calibration Training.

[TUTTI I CHIARIMENTI >](#)

CHIARIMENTO SULLA PARTE 3 – 3.3 PROCESSO DI ESAME IFS

3.3.3.2 Lingua degli osservatori durante gli audit testimone IFS

L'osservatore, durante l'audit testimone da tenersi ogni due anni per mantenere l'approvazione, dovrà essere approvato per la lingua in cui l'auditor ha condotto l'audit.

[TUTTI I CHIARIMENTI >](#)

CHIARIMENTO SULLA PARTE 3 – 3.3 PROCESSO DI ESAME IFS

3.3.3.3 Mantenimento della qualifica degli auditor non esclusivi

In caso di auditor non esclusivo, egli è responsabile del mantenimento della propria qualifica IFS. I requisiti di riqualifica dell'auditor sono in generale i medesimi di quelli degli auditor esclusivi. Per il mantenimento della qualifica, è necessario aver partecipato a 2 giornate di in house training con ogni ente di certificazione ed essere monitorato da un audit testimone in sito almeno una volta ogni due (2) anni da ogni ente di certificazione per il quale l'auditor non esclusivo lavora.

[TUTTI I CHIARIMENTI >](#)

CHIARIMENTO SULLA PARTE 3 – 3.3 PROCESSO DI ESAME IFS

3.3.3.4 Ulteriori regole e spiegazioni circa l'approccio auditor non esclusivo

In generale i contratti di prestito di un auditor per gli audit individuali e i contratti di gruppi di lavoro IFS rimangono invariati, ma, il prestito di auditor non è possibile per gli auditor non esclusivi.

Ogni auditor può cambiare il proprio stato tra esclusivo/non esclusivo (e viceversa), il relativo ente di certificazione sarà informato automaticamente da IFS per ogni cambio tra le due possibilità.

Il programma "Auditor in Progress" è possibile solo per gli auditor esclusivi ma non per gli auditor non esclusivi.

Un auditor non esclusivo non può assumersi responsabilità riguardanti IFS negli enti di certificazione (es. TTT, Responsabile IFS, persona di contatto per IFS).

In generale queste nuove regole non comportano alcun cambiamento per gli auditor.

[TUTTI I CHIARIMENTI >](#)

CHIARIMENTO SULLA PARTE 3 – 3.3 PROCESSO DI ESAME IFS

3.3.3.5 Formazione annuale interna IFS: quali sono i metodi di formazione ammessi (ad esempio webinar, formazione di persona, ecc.)

Fra i requisiti di IFS Food rientra il corso di formazione annuale in-house degli auditor, della durata di 2 giorni. Lo scopo è condividere esperienze, mettere a punto e aggiornare le nozioni relative ai requisiti di legge.

Questo corso di 2 giorni non può svolgersi esclusivamente sotto forma di webinar, ma deve includere almeno una giornata di presenza. Le rimanenti 8 ore di formazione possono avvenire in presenza oppure anche attraverso un webinar, a condizione che siano dedicate a IFS.

TUTTI I CHIARIMENTI >

PARTE 4

4.1 Requisiti minimi per il certificato IFS (Appendice 4)

Dopo il completamento con successo dell'audit IFS, l'ente di certificazione emetterà un certificato. Ai fini del riconoscimento internazionale, e per potere essere comprensibili, i certificati IFS conferiti dall'ente di certificazione devono includere come minimo le seguenti informazioni:

- il nome e l'indirizzo dell'ente di certificazione, incluso il suo logo
- il logo dell'ente di accreditamento oppure il suo nome e il suo numero di registrazione il logo dell'organismo di accreditamento deve essere usato in conformità con le regole dell'organismo di accreditamento
- il nome e l'indirizzo dell'azienda oggetto dell'audit
- il COID come definito nel portale IFS
- se l'azienda è un'affiliata, il nome della sede centrale dell'azienda
- laddove possibile, il codice di confezionamento e il numero di riconoscimento dello stabilimento
- scopo di audit (obbligatoria dettagliata descrizione del processo/prodotto. Lo scopo di audit deve essere sempre tradotto in lingua inglese
- nome e numero dello/degli scopo/i di prodotto
- codice/numero dello/degli scopo/i tecnologici
- livello conseguito
- punteggio di audit in percentuale, se richiesto dal cliente o dall'azienda auditata
- data dell'audit (ultima data dell'audit)
- data di audit di follow up se pertinente
- Prossimo audit da svolgersi entro il periodo di tempo
- data di emissione del certificato

// 4.1.4 Requisiti minimi per il certificato IFS (Appendice 4)

- data di scadenza del certificato, vale a dire 12 mesi dopo la data di emissione del certificato (la data di validità del certificato rimarrà la stessa ogni anno come descritto nel protocollo di audit, Parte 1)
- luogo e data della firma
- nome e firma della persona responsabile dell'ente di certificazione per le decisioni in merito alla certificazione come descritto nella Parte 3 dello standard
- logo IFS Food.

Nota bene: il software AuditXpress mette a disposizione un formato di certificato che copre il contenuto minimo richiesto, ma ogni ente di certificazione IFS accreditato alla norma ISO IEC 17065 potrà utilizzare un proprio layout, a condizione che includa tali requisiti minimi.

> 4.1.4 Frase da scrivere sul certificato di audit annunciato quando l'azienda non ha ancora deciso sull'audit annunciato o non annunciato per l'anno successivo

TUTTI I CHIARIMENTI >

CHIARIMENTO SULLA PARTE 4 – 1.4 REQUISITI MINIMI PER IL CERTIFICATO IFS (APPENDICE 4)

4.1.4 **Frase da scrivere sul certificato di audit annunciato quando l'azienda non ha ancora deciso sull'audit annunciato o non annunciato per l'anno successivo**

Cosa deve essere scritto nel certificato di audit annunciato nel seguente caso: l'ente di certificazione sta per emettere il certificato per l'audit annuale appena svolto, ma l'azienda non ha deciso sull'audit annunciato o non annunciato per il prossimo anno.

L'ente di certificazione in accordo con l'azienda, può utilizzare la stessa frase riportata per i certificati non annunciati: "Prossimo audit tra XX.XX e XX.XX O, non annunciato". Questa frase può essere scritta sia nella prima pagina del rapporto di audit e sul certificato.

[TUTTI I CHIARIMENTI >](#)

PARTE 5 – Protocollo di audit non annunciato

5.1.4.1 Processo di audit specifico per le aziende multi sito con direzione centralizzata

Se i processi definiti (es. acquisti, risorse umane, gestione reclami ecc.) sono organizzati a livello centralizzato da una azienda con più siti produttivi:

- Il sito con direzione centralizzata – Direzione Centrale – può essere auditato annunciato o non annunciato. L'audit deve essere sempre svolto prima dell'audit al sito produttivo e deve essere sempre svolto prima che cominci il periodo di tempo della finestra temporale dell'audit non annunciato afferente agli audit dei siti produttivi.
- I siti produttivi devono essere auditati non annunciati.
- L'audit alla Direzione Centrale (annunciato o non annunciato) e l'audit non annunciato al sito(i) produttivo non deve essere svolto durante giornate consecutive (es. se la Direzione Centrale è ubicata dentro uno dei siti produttivi, devono essere svolti 2 audit differenti: un audit annunciato o non annunciato per i processi organizzati a livello centralizzato e un audit non annunciato per il sito produttivo).
- Tutti gli audit, inclusi quelli alle Direzioni Centrali, devono essere svolti entro un periodo massimo di 1 anno.

> 5.1.4	Scopo di audit
> 5.1.4.1	Processo di audit specifico per le aziende multi sito con direzione centralizzata
> 5.1.4.1.1 DF6-5-1.4.1/1 V1	Quale versione dello Standard Food deve essere utilizzata per i multisito
> 5.5	Condizioni per l'emissione del rapporto di audit e del certificato
> 5.5.1 DF6-5-5/1 V1	Come gestire l'audit di follow up nel processo di certificazione non annunciato?

TUTTI I CHIARIMENTI >

CHIARIMENTI SULLA PARTE 5 – 1.4.1 PROCESSO DI AUDIT SPECIFICO PER LE AZIENE MULTI SITO CON DIREZIONE

5.1.4.1.1 Quale versione dello Standard Food deve essere utilizzata per i multisito

Se l'audit alla sede centralizzata è svolto prima del 1 luglio 2018 e un relativo sito produttivo è auditato non annunciato con una finestra temporale che comincia dal 1 luglio 2018, per questo audit devono essere valutati i nuovi ed aggiornati requisiti dell'IFS Food v 6.1.

[TUTTI I CHIARIMENTI >](#)

PARTE 5 – Protocollo di audit non annunciato

5.5 Condizioni per l'emissione del rapporto di audit e del certificato

Per l'emissione del certificato, si applicano gli stessi requisiti per gli audit annunciati (parte 1, capitolo 5.8).

L'opzione « Non annunciato » sarà chiaramente dichiarata nel certificato IFS.

> 5.1.4	Scopo di audit
> 5.1.4.1	Processo di audit specifico per le aziende multi sito con direzione centralizzata
> 5.1.4.1.1 DF6-5-1.4.1/1 V1	Quale versione dello Standard Food deve essere utilizzata per i multisito
> 5.5	Condizioni per l'emissione del rapporto di audit e del certificato
> 5.5.1 DF6-5-5/1 V1	Come gestire l'audit di follow up nel processo di certificazione non annunciato?

TUTTI I CHIARIMENTI >

CHIARIMENTI SULLA PARTE 5 – 5 CONDIZIONI PER L'EMISSIONE DEL RAPPORTO DI AUDIT E DEL CERTIFICATO

5.5.1 Come gestire l'audit di follow up nel processo di certificazione non annunciato?

In caso di audit di follow up positivo dopo un audit non annunciato, il certificato e il rapporto di audit possono menzionare "audit non annunciato". In questo caso, l'ente di certificazione deve cambiare il certificato e il rapporto di audit manualmente a "non annunciato".

[TUTTI I CHIARIMENTI >](#)

Contatti degli uffici IFS

BRAZILIA | DOURADOS

IFS Office Brasil
Rua Benjamin Constant 1935
79824-120 Dourados/MS, Brasil
Telefono: +55 (0)67 81 51 45 60
E-mail: cnowak@ifs-certification.com

CHILE | SANTIAGO CHILE

IFS Chile
Avenida Santa Maria 0214
Providencia – Santiago Chile
Telefono: + 56 27 77 61 53
E-mail: ifs-chile@ifs-certification.com

CHINA | SHANGHAI

StarFarm
1425 Zhenbei Road,
Shanghai 200333,
Telefono: +86 (0)21-22 07 86 88
E-mail: china@ifs-certification.com
E-mail: asia@ifs-certification.com

FRANCIA | PARIS

IFS Office Paris
14 rue de Bassano
F-75016 Paris
Telefono: +33 (0)1 40 76 17 23
E-mail: ifs-paris@ifs-certification.com

GERMANIA | BERLIN

IFS Management GmbH
Am Weidendamm 1 A
D-10117 Berlin
Telefono: +49 (0)30 72 62 50 74
Fax: +49 (0)30 72 62 50 79
E-mail: info@ifs-certification.com

ITALIA | MILANO

IFS Office Milan
Federdistribuzione
Via Albricci 8
I-20122 Milano
Telefono: +39 02 89 07 51 50
Fax: +39 02 6 55 11 69
E-mail: ifs-milano@ifs-certification.com

POLONIA | VARSAVIA

IFS Office Central & Eastern Europe
ul. Serwituty 25
PL-02-233 Warsaw
Telefono: +48 6 01 95 77 01
E-mail: marzec@ifs-certification.com

USA | CANADA

IFS Americas
Pius Gasser
E-mail: gasser@ifs-certification.com

